

Emergenza migranti. Continuano i soccorsi nel Mediterraneo e gli sbarchi

Arrivi a Messina e Lampedusa Rissa in un centro, 3 denunciati

I minorenni, ospiti ad Agrigento, hanno pure danneggiato la struttura. Nelle ultime ore iniziato lo svuotamento dell'hotspot

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

Migranti a Messina e a Lampedusa dove sono, rispettivamente, sbarcate 250 e 245 persone. Extracomunitari, talvolta minorenni, che creano anche scompiglio così come è accaduto in una struttura d'accoglienza del centro di Agrigento dove prima c'è stata una rissa: 4 i feriti e gli stessi sono stati denunciati e poi, organizzando una vera e propria spedizione punitiva, hanno danneggiato porta, sedie, tavoli e suppellettili della comunità. Tre, in questo caso, i deferti alla Procura per danneggiamento aggravato in concorso. Si tratta degli stessi tunisini minorenni che erano rimasti coinvolti nel tafferuglio scoppiato qualche giorno prima e che, di fatto, volevano farla pagare - e anche carare altri ospiti del centro con i quali si erano accapigliati. «Rissa a colpi di spranghe e bastoni nel centro di accoglienza per minori in pieno centro ad Agrigento, oltre a sbarchi continui e violenze. La Sicilia è sotto pressione da Messina ad Agrigento: il 25 settembre credo che i cittadini volteranno finalmente pagina dopo i disastri di Pd e 5 Stelle», ha commentato, ieri, il leader della Lega, Matteo Salvini.



Al porto. Lo sbarco dei migranti a Lampedusa. (FOTO RIZZO)

A Messina, durante la notte fra martedì e ieri, a bordo di due motovedette della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto sono sbarcati in 250, fra cui 60 minorenni. I migranti erano stati recuperati al largo delle coste della libiche su un peschereccio. Erano in

tutto 500, la metà sono stati trasferiti in Calabria e l'altra metà appunto a Messina. A Lampedusa, dopo quasi 24 ore di tregua, ieri, sono ripresi - alla spicciolata - gli approdi. E la Prefettura di Agrigento, d'intesa con il Viminale, ha fatto i salti

mortali per alleggerire l'hotspot prima che andasse, ancora una volta, in sovraccarico.

Gli ultimi 21 egiziani - ed è stato il quarto sbarco della giornata - sono giunti sulla più grande delle isole Pelagie in serata, dopo essere stati soccorsi dalla motovedetta V1102 della Guardia di finanza.

Il gruppo era su un peschereccio partito da Zuware in Libia. Dall'hotspot di contrada Imbriacola, in quell'esatto momento, iniziavano i trasferimenti di 80 dei migranti ospiti.

Sono stati tutti imbarcati sulla nave di linea Cossyra che, all'alba di oggi, arriverà a Porto Empedocle. In mattinata erano stati invece in 78 i migranti caricati sul traghetto Pietro Novelli, quello noleggiato dal ministero dell'Interno per evitare che la struttura di primissima accoglienza si ingolfi, che è giunto a Mazara del Vallo. Fra gli sbarchi di ieri a Lampedusa anche i 20, in fuga da Guinea e Costa d'Avorio, che a 12 miglia dalla costa, sono stati salvati dalla Guardia di finanza. L'imbarcazione, partita da Sfax in Tunisia, sulla quale viaggiavano è risultata essere danneggiata, a rischio affondamento, e alla deriva. Nel gruppo, 14 donne di cui una incinta che è stata portata al Poliambulatorio. (CR)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il rientro dei vacanzieri. Traffico intasato nella zona degli imbarchi ai traghetti

Controesodo: disagi e lunghe code a Messina

Rita Serra

MESSINA

Prima giornata da bollino rosso ieri per il rientro dei vacanzieri che hanno trascorso le ferie in Sicilia. Traffico in ginocchio a Messina per quasi tutto il giorno, con la permanenza delle colonne di auto che hanno invaso la zona del Porto per raggiungere la rada San Francesco, dove attraccano i traghetti della Caronte e Tourist. Gli imbarchi sono stati presi d'assalto dai vacanzieri con il piazzale che non si è mai svuotato e le auto in coda già dall'uscita dello svincolo autostradale Bocchetta e lungo via Garibaldi e viale della Libertà. Caos anche sul lato opposto agli imbarchi di Villa San Gio-

vanni per gli ultimi arrivi di vacanzieri e le prime partenze. Sette le navi in servizio nello Stretto, compresa la Elio che è stata messa in linea nel pomeriggio e avendo una capacità di carico superiore (fino a 290 auto e 1.500 passeg-

geri) è riuscita a smaltire il traffico liberando il lungo serpentone che precede gli imbarchi. Dopo una mattinata di fuoco, la situazione si è normalizzata nel tardo pomeriggio. Gran lavoro per gli agenti della Polizia munic-



Messina. Auto incolonnate in direzione degli imbarchi (FOTO 'RISE')

pale che hanno presidiato il rettilineo che conduce agli imbarchi ed i principali assi stradali percorsi dai turisti di ritorno dalle ferie nell'Isola. Il piano del traffico è stato coordinato dalla Prefettura e gestito dalla Polizia municipale agli ordini del comandante Stefano Blasco e del vice Giovanni Giardina. La zona rossa è stata presidiata da decine di agenti, schierati nell'asse compreso tra viale della Libertà e il Bocchetta. Per alcune ore si è reso necessario deviare il traffico cittadino lungo la parallela di via Garibaldi per alleggerire la zona della Cortina del Porto. La situazione è stata monitorata dalla sala operativa dei vigili. Altre ondate di traffico sono previste tra sabato e domenica prossimi. (RISE)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il militare morto dopo il vaccino. La procura di Siracusa chiede l'archiviazione «Astrazeneca non violò le regole»

SIRACUSA

La Procura di Siracusa ha richiesto l'archiviazione del procedimento penale per omicidio colposo a carico del legale rappresentante di Astrazeneca, Lorenzo Wittum, per il decesso di Stefano Paternò, il sottufficiale della marina militare di Augusta morto a Misterbianco (Catania) il 9 marzo del 2021 dodici ore dopo la somministrazione del vaccino anti Covid. Per la Procura c'è una connessione tra il decesso e la dose ricevuta dall'uomo, ma in assenza di violazione delle prescrizioni delle massime autorità sanitarie mondiali. Nella richiesta di archiviazione avanzata al Gip, firmata dal

sostituto Gaetano Bono e vista dalla procuratrice Sabrina Gambino, si osserva che «è vero che la morte di Paternò è dipesa dall'Ards innescata dalla vaccinazione in soggetto già positivo asintomatico, è però altrettanto vero che il suo caso rappresenterebbe pressoché un unicum, tant'è che i consulenti tecnici hanno stabilito testualmente che «la morte del militare Paternò non può essere ascrivibile alla risposta individuale al vaccino, indotta da uno stato di sensibilizzazione al SarsCoV2». La Procura di Siracusa, nelle 16 pagine del provvedimento, cita «l'orientamento che si aveva al momento dell'inoculazione del vaccino al Paternò».

Inoltre, l'indagine «ha dimostrato che non c'era nessuna anomalia né nel lotto utilizzato nella vaccinazione né negli altri lotti AstraZeneca analizzati a campione».

La Procura sottolinea che «la ritenuta mancanza di penale responsabilità di Lorenzo Wittum e, dunque, la presentazione della richiesta di archiviazione lascia impregiudicata, qualora ne ricorressero i presupposti, la configurabilità di una responsabilità civilistica». I familiari del sottufficiale, assistiti dall'avvocato Dario Seminara dello studio Seminara e associati di Catania, stanno «valutando l'opportunità della opposizione alla richiesta di archiviazione».

brevi

MESSINA Bucate le gomme alle auto dei vigili

● La Polizia municipale di Messina indaga sui responsabili che la notte di ferragosto, mentre erano in corso i controlli contro i falò abusivi, hanno forato le gomme alle due auto impiegate nel servizio. Gli agenti della polizia specialistica erano impegnati a sanzionare il responsabile di un lido della riviera, nella località di San Saba, quando ignoti avrebbero raggiunto la strada, bucando tre pneumatici e mettendo fuori uso le due vetture. Per soccorrere le pattuglie rimaste a piedi, sono intervenuti i colleghi della centrale di Messina. (RISE)

CATANIA Il busto di Sant'Agata sfilata per le vie del centro

● Dopo due anni di assenza, causa pandemia, la città di Catania riabbraccia la sua Santa Patrona Agata, con il busto reliquiario della «Santuzza» uscito ieri sera dalla Cattedrale, sfilando per le strade del capoluogo etnea tra la gioia dei suoi fedeli. Prima di rientrare, percorrerà le vie che di consueto sono interessate da questo appuntamento. Quello di ieri era il giorno del ritorno in patria delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli, avvenuto il 17 agosto del 1186. Quest'anno si è celebrato 896° anniversario. Ieri mattina si è proceduto all'apertura del sacello e traslazione dell'altare maggiore delle reliquie di Sant'Agata; successivamente è stata celebrata la Santa Messa solenne presieduta da mons. Salvatore Genchi, Vicario generale dell'Arcidiocesi. (OC)

RAGUSA Cimitero, imbrattata la statua dell'angelo

● Atto vandalico al cimitero di Marina di Ragusa, dove è stata imbrattata la statua dell'angelo posta all'ingresso. «Stamani abbiamo, prontamente, ripristinato le condizioni originarie della statua dell'angelo all'ingresso del cimitero di Marina di Ragusa - ha detto l'assessore ai servizi cimiteriali Giovanni Iacono - che era stata imbrattata da qualche balordo. Ringrazio gli addetti del servizio cimiteriali per l'intervento puntuale e professionale. Purtroppo, ormai, non ci si ferma dinanzi a nulla e si profanano anche i cimiteri, luoghi sacri. Riusciremo a contrastare questa deriva ed individuare, prima o poi, questi sciagurati balordi».

NOTO Non è ambasciatrice la donna investita

● La donna iraniana investita nella notte tra il 9 e il 10 agosto scorso a Notò da uno scooter non è l'ambasciatrice dell'Iran, diversamente da quanto riferito in un comunicato stampa della Questura di Siracusa. Si tratta di una donna nata in Iran, ma non è rappresentante diplomatico di quel governo. Nella denuncia sporta al commissariato la donna si è qualificata come «ambasciatrice» ed era in compagnia del marito, anche lui un diplomatico.

A Caltagirone

Operaio morto folgorato Sei indagati

Daniele Lo Porto

CATANIA

Sei avvisi di garanzia sono stati emessi dal pubblico ministero della Procura di Caltagirone, Natalia Carozzo, in seguito alla morte sul lavoro dell'operaio specializzato Nicolò Caruso, rimasto folgorato su un palo dell'energia elettrica. I destinatari del provvedimento sono i vertici nazionali e provinciali di E-Distribuzione, già Enel Distribuzione: Francesca Romana Napolitano, 50 anni, e Vincenzo Ranieri, 47, in qualità, rispettivamente, di presidente del Consiglio di amministrazione e di amministratore delegato di E-Distribuzione, e Andrea Moglia, 57 anni, responsabile dell'Unità Territoriale di Catania della stessa società. Indagate anche altre tre persone. S.S., 55 anni, S.M., 59, e V.A., 58, tutti e tre di Caltagirone, gli ultimi due residenti in contrada Magazzanzone dove si trova il traliccio sul quale Caruso, 60 anni, di Militello in Val di Catania, da quattro anni dipendente della Sirti, è rimasto folgorato. Per tutti l'ipotesi di reato formulata è omicidio colposo. Stamattina, il medico legale Giuseppe Ragazzi effettuerà l'autopsia, nel Cimitero di Caltagirone, alla quale parteciperà l'ing. Francesco Lo Faro, nominato dal pubblico ministero, e Antonino Trunfio, medico legale di parte. La famiglia caruso è rappresentata dai legali Giuseppe Nocita e dall'avvocata Valentina Consolazione Campisano del Foro di Catania. (DLP)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati del bollettino

Covid, brusco aumento dei contagi dopo Ferragosto

Andrea D'Orazio

Smaltito l'effetto Ferragosto, dopo il fisiologico calo dei tamponi processati tra sabato e lunedì scorso, torna ad aumentare, e non di poco, il bilancio delle infezioni da SarsCoV2 diagnosticate nell'Isola, avvicinandosi stavolta vicino a quota duemila casi, ma la pressione sugli ospedali si conferma in costante discesa, quantomeno tra i reparti di area medica. Nel dettaglio, sul bollettino epidemiologico di ieri, il ministero della Salute indica per la Sicilia 2772 contagi, più del triplo rispetto all'incremento registrato il 16 agosto, a fronte di 15.245 test effettuati, 9627 in più nelle 24 ore, per un tasso di positività in rialzo dal 14 al 18%, mentre si contano altri 14 decessi di cui nove avvenuti tra il 13 e il 18 agosto, per un totale di 11.926 vittime da inizio epidemia. Sul fronte nosocomi, invece, ammontano a 683 i posti letto attualmente occupati dai pazienti positivi, di cui 649 in area medica (23 in meno) e 34 (due in più) nelle terapie intensive e subintensive, dove risultano due ingressi giornalieri. Questa, in ordine decrescente, la distribuzione delle nuove infezioni tra le province: Palermo 542, Catania 541, Messina 406, Trapani 273, Agrigento e Siracusa 260, Caltanissetta 175, Ragusa 171, Enna 144. Palermo, dunque, torna in testa per numero di contagi, ma per incidenza settimanale del virus sulla popolazione resta il territorio regionale con quota più bassa, pari a 222 casi ogni 100mila abitanti. (ADO)

© RIPRODUZIONE RISERVATA